

LA FESTA

EMOZIONE
IL PRESEPE VIVENTE
DI AGLIATE È ARRIVATO
ALLA 38ESIMA EDIZIONE

ORGANIZZAZIONE
SONO STATI OLTRE
DUECENTO I FIGURANTI
NELLA SFILATA DI SEREGNO



UN TUFFO NEL PASSATO Sono state più di trecento le comparse che hanno partecipato alla tradizionale rievocazione storica nella frazione di Agliate. Le offerte raccolte sono state devolute in beneficenza (Brianza)



Presepe vivente, fascino e tradizione Tutti ad ammirare il Bambinello

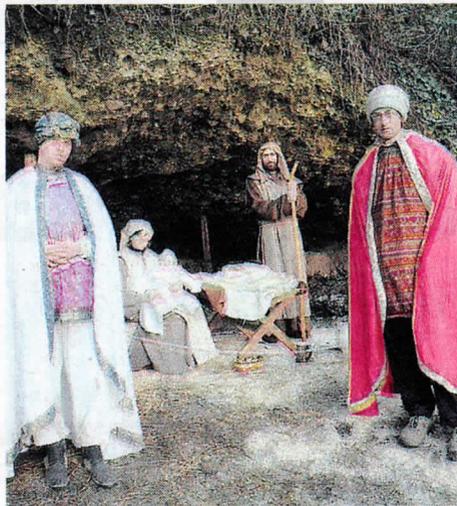
di GIGI BAJ

— CARATE —

UN TIMIDO sole, uscito dopo cinque giorni di pioggia incessante, ha riscaldato il Bambinello adagiato nella magiatoia del suggestivo Presepe Vivente di Agliate. Tantissima gente ieri pomeriggio non ha voluto mancare a questo appuntamento che da ben 38 anni viene organizzato nella piccolissima frazione di Carate, a cura di Comunione e Liberazione Brianza, della Comunità Pastorale Spirito Santo e dell'AVSI. Una rappresentazione che normalmente viene allestita nel giorno di Santo Stefano ma che quest'anno, a causa delle pessime condizioni metereologiche, è stata posticipata nella giornata dell'Epifania. Sotto la grotta naturale del parco delle Fontanelle, assieme a papà Luca e mamma Chiara Govetto, la piccola Ilaria Santambrogio, 5 mesi, ha interpretato il ruolo di protagonista della Natività. Per la famiglia Santambrogio si è trattato di un vero e proprio revival visto che papà Luca aveva già rappresentato il Bambinello nel lontano 1982. Un lungo serpentone di persone si è arrampicato sino alla grotta per vedere da vicino la Sacra Famiglia.

Molti i bambini che sulle spalle dei genitori hanno assistito al Presepe che ancora una volta ha fatto registrare il tutto esaurito nel «teatro» naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate: «Tutti gli anni - hanno spiegato Massimo e Chiara Vismara - torniamo ad Agliate per assistere a questo bellissima rappresentazione, prima con i figli e ora con la nostra nipotina. Proviamo sempre la stessa emozione».

FILO CONDUTTORE quest'anno del Presepe Vivente di Agliate è stata la frase «Una presenza che salva il mondo» del cardinale Angelo Scola. Sul sagrato della basilica è stata allestita la scenografia con le colonne di San Lorenzo che ricordano l'Editto di Milano. Oltre trecento le comparse coinvolte nella sacra rappresentazione agliatese. Canti della liturgia, letture sacre e preghiere hanno aiutato i presenti a comprendere, con più profondità, la visione del Presepe. I Re Magi alla luce delle torce hanno portato i doni al Bambinello. Le offerte raccolte verranno devolute ad AVSI impegnata a sostenere progetti umanitari in Libano, Filippine, Kenya e Ucraina.



SACRA FAMIGLIA
È stata la piccola Ilaria Santambrogio a vestire i panni del Bambinello nel Presepe vivente

